

COMITATO D'AZIONE CANTONALE
CONTRO LA QUARTA E LA QUINTA
INIZIATIVA ANTISTRANIERI

QUANDO LA FINIRANNO ?

Il problema dell'inforestierimento ha fatto e farà scorrere fiumi di parole e di inchiostro. Non è questa però una buona ragione per farci votare a intervalli preoccupantemente troppo regolari. Il prossimo 13 marzo, per la terza volta, dovremo pronunciarci su iniziative antistranieri. Di tratti umani, questi postulati (come del resto i precedenti) non hanno proprio nulla. Gli stranieri sono trattati come numeri, come percentuali e, come tali, sballottati qua e là alla mercè dei vari Schwarzenbach e Oehen. A noi, questo comportamento disgusta, perchè oltre tutto distoglie le attenzioni dai veri problemi degli stranieri, che sono quelli della loro assimilazione e non della barbara espulsione.

Al contrario, le iniziative antistranieri trasudano odio e spirito di vendetta. Sentimenti che proprio non riusciamo a capire come un popolo civile possa nutrire per persone che vengono obbligate ad abbandonare il loro paese, che ci hanno sollevati dai lavori più umili e faticosi, che hanno dovuto sopportare situazioni disagiati, lontane dalle loro famiglie rimaste in patria. Che odio dovremmo provare ? Di cosa vendicarci ?

Ci si propone di accettare il postulato che la popolazione straniera non possa superare il 12,5% del totale della popolazione residente in Svizzera. Ci si propone di non naturalizzare più di 4.000 stranieri all'anno. Sono misure talmente matematiche e lineari che ci riesce persino difficile immaginare di poterle applicare ad esseri umani.

Il popolo svizzero si è già pronunciato due volte sul tema dell'inforestierimento, e per due volte ha respinto le tesi antistranieri contenute nelle iniziative. Perchè dunque questa ostinazione ? I diritti all'iniziativa e al referendum sono l'espressione di una volontà politica e della partecipazione all'esercizio del potere. Il nostro paese gode della democrazia scmidiretta, un'istituzione unica al mondo. Con l'iniziativa, il popolo può integrare le disposizioni della Costituzione, la carta fondamentale dello Stato, e con il referendum si sostituisce al Parlamento.

Questi due diritti possono però deteriorarsi, svilirsi. Da una parte, si può rinunciare a deporre la propria scheda e

dall'altra si può abusare delle possibilità messe a nostra disposizione. Il secondo caso calza a pennello per definire l'azione che stanno svolgendo Schwarzenbach, Oehen e i loro accoliti, che si dimostrano irrispettosi della volontà popolare che già per due volte li ha dichiarati sconfitti.

Come si vede, i movimenti antistranieri non solo ci propongono misure inaccettabili, ma sviliscono i diritti fondamentali ed inalienabili del nostro paese. Dobbiamo dimostrare loro che ne abbiamo abbastanza. I loro incubi nazionalistici vanno spazzati via: una volta per tutte, speriamo !

Paolo Rimoldi

* * *

9.2.77